

11 July 2016

la Repubblica

NoemaLife, l'alleanza fra Moretti e fondo Ardian

Con un'operazione in tre tappe da oltre 300 milioni il fondo di private equity francese Ardian e l'imprenditore fiorentino Giorgio Moretti danno vita al campione nazionale del software per la sanità, che non ha ancora depositato il prospetto per l'Opa sulla rivale NoemaLife, e già guarda all'estero per continuare a crescere.

«Questa è un'eccellenza italiana che presenta ancora interessanti opportunità di crescita - spiega Yann Chareton, a capo del team Mid cap di Ardian - lavoreremo con Giorgio Moretti e la sua squadra per creare nuove opportunità di sviluppo del business e raggiungere una posizione ancora più rilevante a livello internazionale». La Dedalus di Moretti, ha infatti prima lanciato un'Opa sulla quotata NoemaLife, e poi ha cercato un nuovo partner finanziario e industriale per proiettare il nuovo gruppo che nascerà dalla fusione in una dimensione ancora più internazionale. Per farlo Moretti ha acconsentito di scendere sotto il 50,4% del capitale, cedendo il 10,4%. E nel dettaglio, il fondo francese che in Italia è guidato da Nicolo Saidelli ha rilevato il 14% di Dedalus da Hutton Collins Partners, il 35,59% da Mandarin Capital Partners e il 10,41% dalla Health Holding Cdi Moretti. «La media europea della spesa sanitaria nazionale in Information technology è pari al 3% - ricorda Moretti, che del nuovo gruppo resterà comunque presidente e ad - noi italiani su una spesa nazionale di 140 miliardi, dedichiamo a questo settore l'1,1% del totale, una cifra che tiene conto del software che fa funzionare gli ospedali, ma anche della bolletta telefonica per collegarsi ad Internet. Anche per questo ora che abbiamo consolidato la nostra presenza in Italia, vogliamo rafforzarci all'estero dove già realizziamo un terzo del nostro fatturato e dove vediamo importanti opportunità di crescita».

Dal matrimonio tra Dedalus e NoemaLife nascerà un gruppo da 170 milioni di ricavi, che è già presente in Francia, Spagna, UK, USA, America Latina, Cina, Middle East e Africa del Nord e del Sud. E questo perché i prodotti di Dedalus-NoemaLife non hanno nulla da invidiare a quelli stranieri, anzi hanno il vantaggio di costare di meno. «Non esiste la Oracle o il Sap degli ospedali - precisa Moretti - e quello che c'è in America costa dieci volte in più del software che produciamo noi. Tanto più che investire in Ict è un modo di evitare gli sprechi, e quindi la spesa si ripaga da sola. Immagini la complessità di un ospedale, che è da una parte un albergo speciale, e dall'altra svolge diverse e complesse funzioni mediche dal cup al pronto soccorso agli esami del sangue». Ma Dedalus è anche leader nel software che permette ai medici di famiglia gestire le cartelle cliniche dei loro pazienti. «Ben 22mila dottori, vale a dire il 50% dei medici di famiglia italiani - ricorda Moretti - hanno scelto il nostro software, così come una persona normale sceglie di comprarsi il sistema operativo Office oppure Linux per il suo personal computer. E questo perché da anni investiamo nella ricerca per migliorare i nostri prodotti: negli ultimi 5 anni Dedalus e NoemaLife hanno investito 60 milioni in ricerca e sviluppo, mettendo a fattor comune le forze, e una volta integrate le due realtà riusciremo a far fruttare di più anche i nostri investimenti».

Dedalus nelle prossime settimane promuoverà contestualmente un'Opa obbligatoria a 7,4 euro sulle azioni e un'offerta volontaria sui warrant di NoemaLife (pari a 0,423 euro per ogni warrant). La società viene valutata circa 70 milioni (debiti compresi), mentre il controvalore massimo di entrambe le offerte - che sono finalizzate al delisting - è di 10,13 milioni. «Dopo aver consolidato il mercato italiano - spiega Moretti - ci piacerebbe farci promotori del consolidamento di quello europeo che è ugualmente molto frammentato. Siamo tra i primi tre gruppi del settore in Europa, e abbiamo l'ambizione di continuare a crescere». E in proposito, gli analisti segnalano che le rivali di Dedalus-NoemaLife sono l'inglese Emis Health (specializzata sui medici di famiglia),

la tedesca Compugroup (che offre i suoi servizi a medici e dentisti) e la francese Cegedim (500 milioni di ricavi di cui solo un terzo dal settore Ict).

11 Luglio 2016



Ardian compra il 60% di Dedalus (software clinico), che lancerà l'opa su NoemaLife

Ardian ha annunciato venerdì 9 luglio l'acquisizione di circa il 60% di Dedalus Holding, la cui controllata Dedalus spa, leader nazionale nel software clinico sanitario, che a fine giugno aveva a sua volta annunciato l'acquisizione dell'83% di NoemaLife spa, società quotata alla Borsa Italiana e leader europeo nel mercato dell'informatica clinica ospedaliera, e il successivo lancio di un'opa obbligatoria sul resto delle azioni quotate. In particolare, il fondo Ardian LBO Fund VI acquisirà il 14% della società da HC Leo sa (Hutton Collins Partners e The Three Hills Capital Partners), il 35,59% da Mandarin Capital Partners e il 10,41% da Health Holding Company srl, controllata dal fondatore Giorgio Moretti, presidente e amministratore delegato di Dedalus, che manterrà una quota pari a circa il 40% e le sue cariche attuali, garantendo la continuità gestionale.

L'acquisizione della maggioranza di NoemaLife da parte di Dedalus comporterà la promozione di un'opa obbligatoria totalitaria su 1.339.472 azioni ordinarie di NoemaLife a un prezzo fissato a 7,40 euro per azione. Dedalus promuoverà contestualmente anche un'offerta volontaria sui warrant di NoemaLife, riconoscendo un corrispettivo di 0,423 euro per ogni warrant. Venerdì il titolo ha chiuso a Piazza Affari a quota 7,40 euro (lo stesso livello di giovedì), per una capitalizzazione di 61,8 milioni di euro. A fine giugno Dedalus aveva acquistato il 100% di Ghenos srl, holding che fa capo a Francesco Serra e che controlla NoemaLife al 57,3%. Contestualmente aveva acquistato il 14,94% del capitale di NoemaLife detenuto da Tamburi Investment Partners e l'11,1% del capitale di NoemaLife detenuto da Maggioli spa. TIP, anche al fine di agevolare la finanziabilità dell'operazione, reinvestirà, sotto forma di vendor loan con opzione di rimborso in azioni Dedalus, in Dedalus Holding spa per un importo pari ai proventi derivanti dalla cessione delle azioni e dei warrant detenuti in NoemaLife, complessivamente pari a 9.269.552 euro.

Nel corso degli anni, grazie a un mirato piano di acquisizioni, con 40 aziende rilevate, e agli importanti investimenti in ricerca & sviluppo effettuati, Dedalus è diventata una realtà internazionale capace di posizionarsi quale leader nel settore di riferimento. La realtà che nascerà dall'aggregazione di Dedalus con NoemaLife, con un target di fatturato per il 2016 di circa 170 milioni di euro, sarà leader di mercato in Italia con una presenza capillare su tutto il territorio nazionale e uno dei principali player in Europa. Il gruppo risultante sarà peraltro attivo con proprie aziende in Francia, Spagna, Regno Unito, USA, America Latina, Cina, Middle East ed Africa del Nord e del Sud. L'operazione rappresenta per Ardian il sesto investimento in Italia dei fondi attivi nel segmento Mid Cap. A supportare Ardian nell'operazione sono Giovannelli e Associati (advisor legale), Deloitte (strategico), KPMG (finanziario), CBA Studio Tributario (fiscale). Advisor di Dedalus sono invece **DVR Capital** e BnpParibas (finanziari) e Eversheds e Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners (legali).

09 Luglio 2017

la Repubblica

Ardian acquista il 60% di Dedalus "Ora l'obiettivo è la Francia"

DEDALUS, secondo exploit in pochi giorni per la creatura fiorentina di Giorgio Moretti, leader nel mercato dei software per la salute. Dopo che il 28 giugno ha acquisito il controllo del competitor quotato NoemaLife spa — operazione che ha quasi raddoppiato i numeri dell'azienda (170 milioni di fatturato e 1.700 dipendenti) — venerdì sera Dedalus Holding ha ceduto il 60% delle sue azioni ad Ardian, società indipendente d'investimento francese, nata come spin off di Axa con una dote di 5 miliardi e oggi "titolare" di 55 miliardi di investimenti nel mondo, controllata dai suoi oltre 430 dipendenti e guidata da Dominique Senequier, venerata come guru della finanza.

Essendo Dedalus valutata intorno ai 300 milioni, il controvalore dell'operazione dovrebbe attestarsi tra i 150 e i 200 milioni di euro. A cedere quote, oltre a Moretti che ha venduto il 10,41% ma conserva il 40%, sono stati Hutton Collins partner e Mandarina Capital Partners, il fondo cinese che il patron fiorentino aveva coinvolto anni fa per spingere sul mercato cinese. L'ingresso di Ardian segna un cambio di strategia. «Non più espansione in Cina, che si è rivelato un mercato ostico, ma d'ora in poi soprattutto Francia, dove partiamo da un fatturato di appena 25 milioni ma ne vale 10 volte tanto, Europa e Nord America», dice Moretti, che oltre ad essere azionista, presidente e AD di Dedalus è presidente dell'azienda dei rifiuti Quadrifoglio. Sebbene la quota di Moretti in Dedalus scenda sotto la soglia della maggioranza assoluta fino al 40%, secondo il patron l'operazione rafforza il ruolo di Firenze come principale polo italiano nell'information communication technology per la sanità pubblica e privata («Dedalus ha il 25% del mercato nazionale») e radica in Toscana il cervello di questa eccellenza del settore. «Avevamo molti pretendenti all'acquisto — spiega il numero uno di Dedalus — Non cercavamo però un compratore, ma un partner finanziario che ci rafforzasse, rendesse ancor più competitivi, per proseguire nella strategia di acquisizioni e crescita in un mercato europeo caratterizzato dalle aggregazioni. Con Ardian abbiamo chiuso in due mesi». Moretti e il management, che nell'ultimo lustro hanno spinto Dedalus ad aggregare 40 piccole società del settore e ad operare in 25 Paesi, restano quindi alla guida del gruppo nella nuova fase di crescita sui mercati internazionali. «Ma non trascuriamo la sanità italiana — dice Moretti — che potrebbe risparmiare fino ad un miliardo all'anno se spingesse sull'acceleratore dell'informatizzazione».

09 Luglio 2017

CORRIERE DELLA SERA

Software clinici; Ardian investe nella sanità, accordo per rilevare il controllo di Dedalus Holding

Il fondo di private equity Ardian ha acquisito il 60% di Dedalus Holding, a cui fa capo la Dedalus spa attiva nel settore del software clinico sanitario in Italia all'estero. Ardian ha rilevato il 14% da Hutton Collins Partners, il 35,59% da Mandarin Capital Partners e il 10,41% da Health Holding Company, controllata dal fondatore Giorgio Moretti, presidente e amministratore delegato di Dedalus, «che manterrà una quota pari a circa il 40% e le sue cariche attuali, garantendo la continuità gestionale» ha reso noto Ardian in un comunicato. Si tratta del sesto investimento in Italia per i fondi attivi nel segmento Midcap della società francese guidata da Dominique Senequier. Dedalus, grazie a un piano di acquisizioni (40 aziende rilevate) e investimenti in Ricerca & Sviluppo, è diventata una realtà internazionale con una posizione primaria nel settore di riferimento.

Dedalus, post integrazione con NoemaLife di cui ha recentemente acquisito oltre l'83%, diventerà leader in Italia nel software clinico sanitario e tra i primi a livello europeo, con attività in 25 Paesi. Nel 2016 è previsto un fatturato di 170 milioni.

08 Luglio 2017

Il Sole
24 ORE

M&A. Ardian compra il 60% di Dedalus, che appena una settimana fa ha lanciato un'Opa su NoemaLife; Sanità, nuovo Eldorado dei fondi

La sanità italiana è la mosca bianca dell'alta finanza. Mentre gli investitori fuggono dalla Borsa di Milano, colpa della Brexit e delle traballanti banche, e le operazioni finanziarie sono ridotte al lumicino, ecco che la salute è l'unico settore a sostenere fusioni e acquisizioni.

Ecco la mossa di Ardian, fondo di investimento indipendente: si compra il 60% di Dedalus Holding, azienda di software clinico sanitario tra i principali operatori in Italia e all'estero. È l'ultimo tassello di un complicato risiko. Appena una settimana fa la Dedalus medesima si è lanciata in una scalata, con Opa annessa, alla ex matricola di Borsa NoemaLife, società del defunto listino Expandi (confluito nel listino principale e al suo posto creato l'Aim). Dedalus ha rilevato l'83% della bolognese NoemaLife dal fondatore Francesco Serra e dalla merchant bank Tip del banchiere Giovanni Tamburi (che però reinvestirà una quota). E a sua volta, dopo soli 7 giorni, Dedalus è stata comprata da Ardian. Il fondo, al suo sesto investimento in Italia, ha liquidato le minoranze (un14% in mano ad Hutton Collins Partners, un 35% in mano a Mandarin, tutti fondi) più una piccola quota (pari al 10,41%) dal fondatore Giorgio Moretti (tramite la Health Holding Company). Moretti, presidente e amministratore delegato di Dedalus, che manterrà una quota pari a circa il 40% e le sue cariche attuali, garantendo la continuità gestionale. Ma il risiko non è finito: proprio nei giorni scorsi sulla sanità italiana ha messo gli occhi anche il Bahrein. Il fondo sovrano del piccolo stato del Golfo Persico avrebbe messo nel mirino il gruppo Kos, cliniche mediche e residenze per anziani. Quella stessa Kos che sempre Ardian ha venduto, pochi mesi fa a Cir, la holding della famiglia De Benedetti guidata da Monica Mondardini, che già ne era azionista, e al fondo misto privato-privato F2i. Il fondo d'Oltralpe Ardian esce da Kos, ma entra in Dedalus-NoemaLife.

Gli investitori arabi, invece, starebbero trattando l'ingresso in F2i Healthcare: quest'ultima è la scatola societaria che possiede il 37,3% di Kos, mentre il restante 62,7% dell'azienda fa capo appunto alla Cir presieduta da Rodolfo De Benedetti. L'ingresso del fondo sovrano nel capitale della società socio sanitaria dovrebbe essere sul tavolo di un consiglio di amministrazione di F2i previsto questa settimana. Il nuovo riassetto avviene dopo quello di circa tre mesi fa, tramite il quale la Cir e F2i Healthcare, società controllata dal secondo fondo F2i, hanno perfezionato l'acquisto dal private equity francese per 292 milioni del 46,7% di Kos. In quell'operazione F2i Healthcare aveva acquistato da Ardian una quota di Kos per 240 milioni, mentre Cir aveva rilevato la parte restante per 52 milioni. Già tre mesi fa era stato indicato che c'erano trattative avanzate per l'ingresso di un fondo sovrano in F2i Healthcare, ma non se ne conosceva l'identità.

08 Luglio 2017



Ardian conquista Dedalus

La società di private equity Ardian ha acquisito il 60% di Dedalus holding, la cui controllata Dedalus è attiva nel software clinico sanitario sia in Italia sia a livello internazionale. Nel dettaglio, Ardian acquisirà il 14% della Società da Hutton Collins Partners, il 35,59% da Mandarin Capital Partners e il 10,41% da Health Holding Company, controllata dal fondatore Giorgio Moretti, presidente e AD di Dedalus, che manterrà il 40% e le cariche attuali, garantendo così la continuità gestionale. L'operazione rappresenta per Ardian il sesto investimento in Italia dei fondi attivi nel segmento mid cap. Dedalus, dopo l'integrazione con NoemaLife (di cui di recente ha acquisito l'83% con lancio di opa) diventerà leader in Italia nel software clinico sanitario e tra i primi player a livello europeo, con attività in 25 Paesi. Il gruppo stima di chiudere il 2016 con un fatturato di 170 milioni.

08 Luglio 2017

Il Sole
24 ORE

Ardian: acquisisce il 60% di Dedalus, Giorgio Moretti rimane alla guida

Ardian, società di investimenti indipendente, annuncia di aver firmato l'acquisizione di circa il 60% di Dedalus Holding, la cui controllata Dedalus spa è attiva nel settore del software clinico sanitario sia in Italia che a livello internazionale. In particolare, Ardian acquisirà il 14% della società da Hutton Collins Partners, il 35,59% da Mandarin Capital Partners e il 10,41% da Health Holding Company, controllata dal fondatore Giorgio Moretti, presidente e a.d. di Dedalus, che manterrà una quota pari a circa il 40% e le sue cariche attuali, garantendo la continuità gestionale. L'operazione, spiega una nota, rappresenta per Ardian il sesto investimento in Italia dei fondi attivi nel segmento Mid Cap.

Nel corso degli anni, grazie a un piano di acquisizioni (40 aziende rilevate) e investimenti in Ricerca & Sviluppo, Dedalus è diventata una realtà internazionale con una posizione primaria nel settore di riferimento. Dedalus, post integrazione con NoemaLife di cui ha recentemente acquisito oltre l'83%, diventerà leader in Italia nel software clinico sanitario e tra i primi player a livello europeo, con attività globali in 25 Paesi. Il Gruppo stima di chiudere il 2016 con un fatturato pari a circa 170 milioni di euro.

08 Luglio 2017



Ardian rileva 60% di Dedalus, fondatore Moretti resta AD con 40%

Ardian ha stretto un accordo per rilevare il 60% circa di Dedalus Holding, controllante di Dedalus Spa, attiva nel settore del software clinico sanitario.

La società di investimenti, spiega una nota, acquisirà il 14% del capitale da Hutton Collins Partners, il 35,59% da Mandarin Capital Partners e il 10,41% da Health Holding Company, controllata dal fondatore Giorgio Moretti, che resterà presidente e AD e manterrà una quota intorno al 40%.

L'operazione rappresenta per Ardian il sesto investimento in Italia dei fondi attivi nel segmento Mid Cap. Dedalus ha annunciato a fine giugno l'acquisizione della maggioranza di NoemaLife che ha comportato il lancio di un'Opa obbligatoria. "Ardian affiancherà Dedalus, post integrazione con NoemaLife, nella crescita a livello internazionale, puntando sugli investimenti in innovazione e la capacità di servire il cliente", dice la nota.

08 Luglio 2017



Sanità: Ardian acquisisce 60% di Dedalus (software clinico).

La società di investimenti Ardian, ha reso noto di aver acquisito il 60% di Dedalus Holding, controllante di Dedalus spa, specializzata nel settore del software clinico sanitario a livello internazionale. In particolare, Ardian acquisirà il 14% della società da Hutton Collins Partners, il 35,59% da Mandarin Capital Partners e il 10,41% da Health Holding Company, controllata dal fondatore Giorgio Moretti, presidente e a.d. di Dedalus, che manterrà una quota pari a circa il 40% e le sue cariche attuali. Dedalus è considerata una realtà internazionale capace di posizionarsi quale leader nel settore di riferimento. Dedalus, che ha recentemente acquisiti l'83% di NoemaLife, diventerà leader in Italia nel software clinico sanitario e tra i primi player a livello europeo, con attività globali in 25 Paesi. Il Gruppo stima di chiudere il 2016 con un fatturato pari a circa 170 milioni di euro.